

# IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIV - NUMERO 9 - TRAPANI, 1-15 MAGGIO 1991

UNA COPIA LIRE MILLE

**«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»**

Mt. 5 37

## Dalla «Rerum Novarum» alla «Centesimus annus»

### IL FILO INTERROTTO E FECONDO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Il 15 maggio 1891 Leone XIII indirizzava al mondo l'enciclica Rerum Novarum sulla «questione operaia». Nel centesimo anniversario della sua promulgazione affiorano due motivi per rendere omaggio alla prima grande enciclica sociale.

Il primo motivo sta nel contenuto di pensiero del documento nell'aderenza ai tempi in cui fu emanato e nella profonda traccia lasciata negli svolgimenti storici successivi.

Il secondo nell'aver posto le basi della dottrina sociale cattolica. La mediazione culturale cattolica infatti per il solo fatto di essere «lievito» della società e sempre disposta ad aprirsi alle cose nuove.

Oggi siamo di fronte a una ondata di innovazioni tecnologiche che richiedono difficili processi di adattamento culturale, sociale e politico. Una fase di mutamenti importanti certamente anche se nuove.

Renato Luciano (segue in settima)

A cento anni dalla «Rerum Novarum», dopo i mutamenti profondi che la storia ha operato, dopo il crollo dei regimi marxisti dell'Europa orientale, dopo il fallimento del comunismo, quando il mondo non è più diviso in blocchi, ma è alla ricerca di una nuova identità e di nuovi valori, era giusto che la Chiesa aggiornasse il suo magistero ed acquisisse il suo ruolo fondamentale di maestra e di aiuto a quei «paesi che cercano di ricostruire la loro economia e la loro società».

La Centesimus annus di Papa Wojtyla si pone in quest'ottica e, nel ribadire il primato dell'uomo, non propone modelli, ma afferma che, se si vuole il benessere sociale, ogni dottrina economica e sociale, ogni modello di società non può non essere finalizzato alla promozione dell'uomo.

Il documento pontificio parte, come dicevamo, dal crollo dei regimi comunisti e nel capitolo significativamente intitolato «1989» confuta gli errori del marxismo, dei quali il fondamentale è quello di carattere antropologico, cioè dell'aver sganciato l'uomo da Dio. Da questa radice ateistica il Papa fa discendere tutti gli errori, non solo del comunismo, ma di tutta la moderna società: militarismo, nazismo, guerra totale, corsa agli armamenti, consumismo. Se la «Rerum Novarum» condannava i due estremi, il marxismo e il capitalismo, la «Centesimus annus», pur non sostenendo come modello il sistema vincente, cioè il capitalismo, e pur non dettando una terza via, invita ad una riflessione. Se per capitalismo si intende

Antonio Calcarà (segue in settima)

## Nel 45° Anniversario dello Statuto Siciliano

### IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE RINO NICOLOSI

Celebriamo l'annuale ricorrenza dello Statuto Siciliano in un momento nel quale, a fronte dei crescenti processi di integrazione europea, il nostro Paese è investito dalla spinta disgregatrice delle leghe. E per altro verso la nostra autonomia speciale viene pesantemente contestata come una condizione di privilegio che spreca improduttivamente risorse. In questo contesto, il ruolo, la stessa legittimazione storica, istituzionale ed economica della nostra autonomia sono rimesse (profondamente) in discussione.

Quale è la nostra risposta a questo stato di cose?

Interpreti del comune sentire della gente siciliana, noi diciamo: non alla tentazione di scomposizione del paese, diciamo no al tentativo palese o strisciante di omologazione dalla

speciale autonomia siciliana a quelle delle regioni a statuto ordinario.

(È importante respingere con forza queste linee di tendenza). È importante dire un forte no ma non basta.

Occorre anche capire ed operare per eliminare le ragioni, fondate o pretestuose, che siano per le quali il resto della nazione vede sempre più il Mezzogiorno e la Sicilia come una realtà chiusa nella sua diversità, irrimediabile e contagiosa nei suoi mali.

Occorre essere consapevoli che la garanzia della specialità autonómica si fonda sempre meno sulla perentoria storica dei gruppi costituzionali, e sempre più sulla sua capacità di dinamico adeguamento al disegno riformatore che si impone nel paese e soprattutto sulla forza di governo che essa riesce ad esprimere.

Forza di governo che non si misura però, riduttivamente, dalla somma delle competenze esercitate o dalla quantità delle risorse amministrative, quanto, piuttosto, dalla autorevolezza con la quale viene organizzata una risposta (progettuale) di alto profilo alle tumultuose e spesso contraddittorie domande che emergono in maniera diffusa e drammatica dalla realtà siciliana, senza farsi condizionare nelle scelte solamente dalla forza di rappresentanza che la sostiene.

Si misura ancora all'esterno, più che dal vigore della conflittualità polemica con il governo centrale, proprio dalla autorevolezza in virtù della quale si ha accesso e titolo di codicione nelle sedi nazionali che determinano, in termini strategici l'equilibrio degli interessi e quindi il futuro delle varie aree geografiche del paese.

L'autonomia regionale si difende puntando ad ordinamen-

(segue in settima)

## SI VOTA

### Il 9 giugno per il «Referendum» Il 16 giugno per i Deputati all'ARS

A meno di improbabili decisioni contrarie dell'ultima ora, il 9 giugno siamo chiamati alle urne per dare il nostro voto alla proposta di modifica della legge elettorale sulle preferenze, proposta che riduce le preferenze ad una sola. Una vittoria del Sì, temuta dal Psi, da parte della Dc e da altri schieramenti trasversali, porterebbe non solo una modifica dei meccanismi elettorali, ma, come ha affermato l'on. Mario Segni, principale promotore, ci farebbe «passare dalla repubblica dei partiti alla repubblica dei cittadini, cioè dalla partitocrazia alla vera democrazia».

La domanda che gli elettori troveranno nella scheda è piuttosto lunga, ma si può riassumere così: volete che nelle elezioni per la Camera dei deputati sia consentito di esprimere una sola preferenza al posto delle tre o quattro consentite dalla legge attuale? Se vinceremo il Sì, già dalle prossime elezioni del 1992 gli elettori dovrebbero scegliere un solo nominativo. Verrebbero così eliminate le cordate di candidati e lo scandaloso mercato delle preferenze, grazie al quale tre concorrenti, capaci di controllare singolarmente un congruo numero di voti, si scambiano le preferenze e superano chi da solo riesce a raccogliermene un numero maggiore e si eliminerebbero buona parte dei brogli elettorali.

Il 16 giugno si vota in Sicilia per il rinnovo dell'Assemblea Regionale. La legislatura che si è testè conclusa non è stata certo, nonostante qualche provvedimento legislativo di notevole interesse, come la legge per l'occupazione, approvata nelle ultime sedute, molto efficiente. Le cause dell'immobilismo vanno ricercate nella crisi dei partiti, ma, anche, nello scarso impegno dei deputati. Per que-



l'on. Enzo Culicchia



l'on. Francesco Canino

sto motivo nelle prossime elezioni i cittadini hanno il dovere di scegliere uomini che si sono già qualificati per il loro impegno, la loro correttezza, il loro spirito di servizio.

I partiti hanno già predisposto le liste.

Anche la Dc trapanese ha preparato la sua lista che pubblicheremo nel prossimo numero. Essa ha come capolisti l'on. Enzo Culicchia, seguito dagli on. li Francesco Canino e Massimo Grillo e dal candidato andreottiano Pino Giannarino. Enzo Culicchia aprirà la campagna elettorale domenica 19 c.m. alle ore 17 a Trapani all'Astoria Park Hotel.

## A TRAPANI

### Approvato il Bilancio 1990 della Banca del Popolo

TRAPANI - Domenica 28 aprile presso i locali della «Sala Panorama», l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca del Popolo ha approvato il bilancio al 31.12.90, relativo al suo 107° esercizio.

I lavori dell'Assemblea hanno avuto inizio con la dotta e puntuale relazione del presidente della Banca, avv. Salvatore Perrera, dalla cui relazione sono emersi i dati di maggiore interesse che hanno registrato un avanzamento nella conduzione dell'esercizio 1990.

Questi dati più significativi: raccolta della clientela L. 710.006.571.338, impieghi di Istituto L. 372 miliardi 352.191.491, assegni circolari propri in circolazione L. 92 miliardi 399.760.018, titoli di proprietà L. 189 miliardi 628.258.057, depositi presso la Banca d'Italia e istituzioni creditizie L. 279 miliardi 658.243.243, l'utile netto di esercizio e risultato di L. 5.279.430.913 e consentirà l'attribuzione a ciascuna azione di c.n. L. 2.000 a godimento intero di un dividendo di L. 1.040 lordo, superiore a L. 80 a quello corrisposto per l'esercizio 1989.

Tenendo fede al motto della Banca, secondo il quale «Non c'è saggezza senza onestà ma non c'è onestà senza coraggio», il presidente della Banca del Popolo, avv. Salvatore Perrera, dopo aver dato uno sguardo d'insieme alla economia mondiale, nella sua relazione ha preannunciato i pro-



Il Presidente avv. S. Perrera

getti di espansione della Banca, necessari per sostenere meglio l'impatto della maggiore concorrenzialità.

Premesso che il grado di pa-

trimonalizzazione della Banca del Popolo è tale da incoraggiare la politica di autonomo sviluppo fin'ora perseguita, l'avv. Perrera ha detto che «affinché ci si possa rendere conto della fondatezza dell'indirizzo è sufficiente rammentare che i coefficienti patrimoniali obbligatori denunciano che si pongono a livelli senz'altro ottimali: quello concernente il rischio aziendale si pone al 21,84% rispetto al minimo fissato nell'8%, mentre quello riferito alla dimensione aziendale è del 10,57% rispetto al minimo fissato nel 4,44%». In concomitanza al perseguimento di questi indirizzi il maggiore sforzo è stato dedicato allo studio ed al-

Baldo Via (segue in settima)

## SI APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE

### A Trapani:

- Domenica 19 maggio, alle ore 17, all'Astoria Park Hotel l'on. Enzo Culicchia parlerà agli amici e simpatizzanti.

### A Palermo:

Domenica 19 maggio, alle ore 10, a «Palazzo Gamma», Via G. Lanza di Scalea n. 1350 (Zen)

- l'on. Sergio Mattarella Vice Segretario Nazionale Dc

- l'on. Mommo Giuliana

Assessore Regionale del Lavoro della Previdenza Sociale della Formazione Professionale e dell'Emigrazione

- il prof. Rino La Plata

Capo Gruppo Consiliare al Comune di Palermo

parleranno sul tema

**Nella DC per continuare un impegno al servizio della Sicilia.**

# PIETRE

## LE INUTILI POLEMICHE

Da quando il Presidente della Repubblica ha deciso di «togliersi i sassolini dalla scarpa» e tutto un susseguirsi di dichiarazioni, di comunicati, di scomuniche, di inutili polemiche. Non c'è chi non abbia capito che alla base di tutto questo scontro vi è stato il malcelato tentativo di indurre Cossiga alle dimissioni: una parte politica riteneva più conveniente eleggere il nuovo Presidente della Repubblica con questo Parlamento e questa maggioranza anziché con il nuovo Parlamento che avrebbe potuto riservare delle sorprese.

Ora io accetto le lezioni di diritto costituzionale che Cossiga ci fa per televisione, accetto le sue «esternazioni» ed anche le sue opinioni che rende pubbliche, ma, siccome in materia di opinioni nemmeno il Papa è infallibile, deve accettare anche le opinioni altrui e le conseguenti polemiche. Accetto l'opinione sul giudice Carnevale e un magistrato integerrimo che applica scrupolosamente le leggi ed è servo soltanto del diritto. Accetto l'opinione su alcuni iscritti alla P2 anch'io conosco uno di questi onestissimi, democratico e patriota al punto che, viste le deviazioni, si è «messo in sonno». Accetto l'opinione su Gladio: era una struttura legittima, a meno di singole dimostrabili deviazioni, della Nato, esistente in tutti gli altri Paesi e l'aver svelato la sua esistenza ha creato difficoltà al nostro Governo e all'Italia ritenuta dagli alleati inaffidabile. Non accetto le sue opinioni sulla Repubblica presidenziale, su determinati uomini politici o giornalisti, le sue condanne. Non gli dico di tornare al primo silenzio, ma di evitare al Paese questo continuo ed inutile polemizzare.

## UNA STRADA PERICOLOSA

Cossiga ha fortemente criticato i capigruppo democristiani della Camera e del Senato Gava e Mancino per aver rilasciato interviste rispettivamente a «Repubblica» e «Unità». Il direttore del Tg1 Vespa non ha voluto mandare in onda un'intervista dell'on. Segni promotore del Referendum elettorale del prossimo 9 giugno non gradito ai socialisti ed a parte della Dc. Sono atteggiamenti censori che rischiano di indirizzarci su una strada pericolosa.

## L'OGGETTO MISTERIOSO

Oggi tutti parlano di Repubblica presidenziale, ma nessuno ancora si sbilancia e spiega all'opinione pubblica come la vorrebbe: alla francese, all'americana o all'italiana. Per tutti noi questa Repubblica presidenziale rimane perciò un oggetto misterioso.

## SOVRANITÀ LIMITATA

L'ultima direzione del Psi ha fatto appello ai cittadini per «una voce sovrana». Strano che la voce dei cittadini sia sovrana per il referendum istituzionale e non sia sovrana per il referendum elettorale.

## SOLO GLI IMBECILLI NON CAMBIANO IDEA

Nel 1979 Craxi si era dichiarato «poco convinto del valore provvidenziale del presidenzialismo». Nella conferenza programmatica del Psi a Rimini nel 1982 Federico Mancini rifiutava la prospettiva presidenzialistica per indicare nella riforma del sistema parlamentare la via da seguire e suggeriva una serie di interventi anche in materia elettorale, idonei a vincolare le forze politiche a concludere le proprie alleanze prima delle elezioni e Alberto Spreafico suggeriva una riforma volta a favorire l'aggregazione delle liste minori e proponeva di ridurre le preferenze ad una sola. Ora il Psi ha cambiato idea, non per niente Craxi ha dichiarato che solo gli imbecilli non cambiano idea.

## RAPPRESENTANTI POCO RAPPRESENTATIVI

L'aumento della indennità dei Deputati, per il momento accantonato, ha messo in luce l'assenteismo dei nostri rappresentanti. Le assenze alla Camera dei vari gruppi sono le seguenti: Verdi 78%, Federalisti 77%, Dp 72%, Pri 60%, Msi 53%, Sinistra Indipendente 49%, Psdi 46%, Psi 45%, Pli 43%, Pds 39%, Dc 29%, Sud Tirolo 18%, Unione Valdostana 17%.

## INCONGRUENZE

Un giudice, interpretando una legge del Parlamento, mette in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare alcuni presunti mafiosi, il Parlamento approva di corsa una legge che li rimette in carcere sostituendosi al giudice.

Il Parlamento approva una legge contro i sequestri di persona bloccando il patrimonio della famiglia del sequestrato per non cedere al ricatto, un giudice manda assolti i cavalieri del lavoro di Catania perché non è reato pagare, patteggiare, accettare di subire da parte degli imprenditori di fronte al ricatto mafioso.

Golia

# È DOVEROSO PER IL NOSTRO SUD RIEVOCARE GLI UOMINI AUDACI

TRAPANI - Il 27 aprile scorso è stato l'anniversario della morte avvenuta nel 1948, per infortunio sul lavoro, di Francesco Paolo Emiliani, titolare della ditta «Francesco Paolo Emiliani & Figli», per l'attività dello scalo d'alaggio e varo, commercio di legname per costruzione navale e riparazione di natanti, cantiere sito allora in via Ammiraglio Stati-Porta Galli, di questa città.

La ditta Emiliani & Figli incrementò la sua attività durante la prima guerra mondiale e fu la sola a servizio della marineria mercantile trapanese, nel cui porto facevano ancoraggio più di cento velieri i cui armatori erano tutti trapanesi: la città dei «due mari» gareggiava con la marineria di Viareggio, così la flottiglia dei motopesca di Mazara del Vallo con l'Adriatico del Nord Italia.

Al tempo, i traffici marittimi erano particolarmente sviluppati con le marinerie

della vicina Tunisia e la Libia, con le attività specifiche delle tonnare, della pesca delle spugne, del corallo e del pesce azzurro.

Molti nostri concittadini optavano per gli studi tecnici e degli Istituti Nautici costretti a frequentare la scuola di Palermo perché il regime di quegli anni aveva deprezzato tali studi a Trapani. Nel 1945 merca la collaborazione dell'on. avv. Paolo D'Antoni e alcuni insegnanti trapanesi, venne riaperto il «Nautico» sotto la tutela spirituale dell'ammiraglio Marino Torre e l'audacia del preside prof. Genovesi e con tutto l'apparato didattico prestato dal Seminario Vescovile di corso Vittorio Emanuele (allora vescovo il conte Ferdinando Ricca).

Con la costruzione navale in legno venne affiancata quella in ferro con l'apertura del cantiere «ing. Rocco Riccivuto» e, poi, quello di «Santalucia» con la direzione tecnica dell'ing. Agostino Burgarella.

Con l'apertura delle ostilità belliche, volute dal regime fascista, la marineria trapanese fu «posta avanzata» per la Marina Militare e la Regia Aeronautica. Per tale motivo la ditta «Emiliani & Figli» fu dichiarata a disposizione della Regia Marina e il rais Francesco Paolo titolare del cantiere «responsabile» dei lavori di salvataggio e riparazione dei natanti in forza al comando dell'Ammiragliato, sedente in viale Duca d'Aosta. Così per tutta la durata della guerra in Sicilia.

Segui l'opera di recupero dei natanti - civili e militari - affondati nelle acque del porto e nei paraggi nella zona marittima, opera di grande audacia e di tecnica di avanguardia in quei tempi difficili del post-bellico. Ciò si deve gratitudine al costruttore navale Francesco Paolo Emiliani e ai figli maggiori Francesco, Antonino e Luca (i tre figli minori Salvatore, Antonio e Giuseppe, erano - all'epoca - sotto le armi).

Per incrementare l'attività dello scalo di alaggio anche per i motopesca, la ditta Emiliani, volle creare uno spazio nella spiaggia del «Lazzaretto» benché la zona non fosse fornita di corrente elettrica. Per l'alaggio si usavano i mezzi a mano con gli argani a «braccia e muscoli» e in una azione di varo, per imperizia degli operai a terra, la motobarca scivolò verso il mare prima del tempo e un'antenna d'argano travolse il rais don Cicco, gettandolo a terra tramortito. Si diede premura verso l'ospedale Sant'Antonio, ma la mancanza di mezzi veloci e lo sciocco di quella mattina, furono la causa del decesso dell'ardimentoso industriale trapanese. Era il 27 aprile del 1948.

Il figlio Salvatore, nel 25° della morte - A.D. 1973 - volle eternare la memoria del padre con un restauro dell'altare di San Pietro Martire, altare a destra entrando nella chiesa di San Domenico a Trapani (allora rettore mons. Francesco Grammatico).

# SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DI LIVORNO

Domenica 21 aprile, per iniziativa del delegato dei marittimi in seno al Nlmt, cap. Giuseppe Allotta, è stata celebrata una santa Messa nella chiesa della «Madonna del Soccorso» alla Badia Nuova, sita in questo centro storico cittadino.

Il ch. mo prof. mons. Gaspare Aguanno, nell'omelia ha ricordato le vittime del mare di Livorno e particolarmente i nostri quattro concittadini: Rosario Romano, Gaspare La Vespa, Salvatore Ileri ed Antonino Campo.

Il dr. Azzaro, il sig. Di Bella, dr. Baiaomonte, il comm. Micali e l'on. Di Girolamo hanno ringraziato il prof. Aguanno e il cap. Allotta per tanta doverosa ed umana iniziativa per tanto ricordo spirituale a conforto delle famiglie sì dolorosamente provate della sciagura del «Missy Prince» di Livorno. Ed a memoria delle quattro vittime trapanesi è stata elargita una somma in denaro per i bambini ammalati di Tbc del terzo mondo. Tale azione d'amore quali «fiori che non marciscono».

In detta giornata al sacellario mariano di Porta d'Ossuna sono stati deposti profumati fiori per tutte le vittime sul mare ed il Tricolore a mezz'asta quale atto di solidarietà da parte della categoria dei lavoratori della marineria mercantile e della pesca di questa città-capoluogo Buon Dio, Signore del creato, proteggi il nostro mare ed il nostro quotidiano lavoro.

Il ringraziamento, anche a sigg. Leonardo Costantino, Alberto Di Bella e Vito Baracci del comitato di «Porta d'Ossuna».

SE

# Grave lutto in casa D'Aleo

TRAPANI - È deceduto nei giorni scorsi la sig.ra Giuseppina Galia ved. D'Aleomamma del nostro caro amico dott. Antonio e del preside del Liceo Scientifico prof. Giuseppe.

Ai nostri amici ed ai loro familiari le più sentite condoglianze.

# Laurea di Carlo Guarnotta

Carlo Guarnotta, figlio del nostro amico Rino, ha conseguito brillantemente presso l'Università di Palermo la Laurea in Ingegneria Civile Idraulica, discutendo la tesi «Utilizzazione di risorse idriche a scopo multiplo del medio platani». Relatore il ch. mo prof. ing. Raffaele Quignones.

Al ne dottore gli auguri degli amici del giornale.

# Indennità agli handicappati

La Prefettura di Trapani informa che i ciechi civili assoluti e ciechi civili ventenni (2° cat.), gli invalidi civili assoluti non autosufficienti e i sordomuti potranno riscuotere presso gli uffici postali di appartenenza, i mandati speciali per conguaglio 1990, relativi ad indennità di accompagnamento, indennità speciale ed indennità di comunicazione, a decorrere dall'8 maggio e fino al 26 giugno 1991.

# Regione Siciliana UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 Trapani

Sono indette ai sensi dell'art. 2 comma 3 L.R. n. 121/83, selezioni pubbliche per titoli per posti che si renderanno eventualmente e temporaneamente disponibili per assenza o impedimento dei titolari:

**Operatore Professionale 2° Categoria - Infermiere generico.**

Le domande di partecipazione alla selezione devono pervenire alla sede dell'U.S.L. - Via Mazzini n. 1 - esclusivamente a mezzo raccomandata con a/r entro il **29.5.91**. Si riterranno valide le domande spedite entro la data suindicata. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio accettante.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale - Via Mazzini n. 1 - Trapani.

IL PRESIDENTE DEL C. D. G.  
Avv. Anna Marino

# Auguri all'amico Emiliani curato bene al «S. Antonio»

Riceviamo e pubblichiamo

Caro direttore, ho ritardato a trasmetterTi l'acclusa somma per i giornali perché sono stato ricoverato - per otto giorni - all'ospedale «Sant'Antonio Abate» per il diabete. Sono ritornato proprio ieri sera in famiglia.

Stavo portando ad una persona povera del rione San Giuliano del lotto 67 il «pranzetto in borsa» dopo di essere stato dal sig. Vincenzo Basirico, presidente nello stesso rione.

Mi sono visto al «pronto soccorso» del suddetto ospedale in compagnia di due nipoti, chiamati urgentemente per telefono. E presso la stanza C della seconda divisione di medicina del Sant'Antonio, sono stato curato molto bene. Devo gratitudine al prof. Salvatore Ramirez e al dr. Taormina, primari del reparto ed altri medici del gruppo, ai premurosi. Certo, molta gratitudine devo al personale paramedico e di vigilanza.

Il «Sant'Antonio» va bene, eccezione per l'igiene nei gabinetti, anche per mancanza d'acqua alla sera.

È stata la seconda volta - la prima, quando presidente dell'Amministrazione Ospedaliera v'era il prof. dr. A. Calcarà - ed ebbi una stanza tutta mia, le cure del dr. Salvo Catalano e le buone suore Figlie di Sant'Anna, oggi «sparite» dal nosocomio trapanese.

I miei amici del Nlmt, domenica 21 corrente, hanno ricordato le quattro vittime della nostra Trapani, perite nelle acque di Livorno in queste ultime settimane (come dall'acclusa circolare). Le copie de Il Faro le distribuirono ai neo-consiglieri del direttivo Nlmt.

Salvatore Emiliani

## Attualità di un messaggio

Una riflessione sulla «*Rerum Novarum*» oggi a cent anni dalla sua emanazione non può prescindere dall'analisi delle condizioni storiche e sociali dei contrasti ideologici di allora della drammatica realtà dello sfruttamento del lavoro persino infantile e della prima rivoluzione industriale in cui maturo del tempo di cui è figlia. Solo così è possibile cogliere correttamente il valore di baluardo a difesa dei diritti umani, della moralità sociale in rapporto sia ai rischi di un capitalismo avventuroso ed egoistico come di uno statalismo assoluto promosso dal socialismo marxista ed ateo. Ma questo approccio permette di cogliere soprattutto l'effetto politicamente rilevante di una forte mobilitazione, soprattutto in Europa del cattolicesimo sociale contro le tendenze all'astensionismo, assai diffuse.

Dopo la «*Rerum Novarum*» la situazione storica risulta profondamente modificata per il forte impulso, frutto anche di un'attenta valutazione dei fermenti intellettuali e sociali presenti fra i cattolici, che il Magistero della Chiesa seppe dare alla presa di coscienza di una crisi che richiedeva di operare per modificare il corso degli eventi anziché chiudersi nella nostalgia legittimista dei vecchi ordinamenti o adattarsi a rimedi effimeri di movimenti ancorati, anche se con giuste motivazioni, a concezioni dell'uomo e della società apertamente anti-cattolice.

In quel contesto storico appaiono rilevanti ancor oggi, la presa di distanza dal conservatorismo dei partiti liberali, dallo sfruttamento oltre il lecito dei lavoratori e il riconoscimento che lo Stato può sottraendosi a forme di giustizialismo autoritario dovesse intervenire a tutela dei deboli contro gli interessi corposti di un capitalismo sfruttatore e materialista.

Innegabili i benefici culturali, sociali, politici delle coraggiose indicazioni di Leone XIII sulla presenza dei cattolici in Belgio in Germania ed in Austria forte e dinamica sia sulle difficoltà incontrate in Francia a causa del forte contrasto tra la cultura illuminista e le irriducibili posizioni di un cattolicesimo legittimista e il ritardo registrato in Italia per effetto della Questione Romana dove la benefica spinta ed un vasto movimento in campo sociale non fu subito accompagnata per effetto del non *expedit* che vietava espressamente persino la partecipazione elettorale da una altrettanto vitale e diretta presenza politica. Gli effetti della «*Rerum Novarum*» sull'Opera dei Congressi, anche secondo l'acuto giudizio di Dino Secco Suardo, furono comunque di portata straordinaria e non è dubbio che «il pensiero e l'azione di Luigi Sturzo a cominciare dal discorso di Callagione del 1905 per finire con l'antifascismo all'intera esperienza del Partito Popolare italiano» trassero forte vantaggio dai richiami morali di Leone XIII e dalle conseguenze sociali e politiche che a differenza dell'Italia si ebbero in altri Paesi europei a significativa presenza cattolica dopo l'Enciclica *leoniana*. Le polemiche del PPI contro il liberalismo conservatore, le distinzioni da un movi-

mento socialista marxista ed anticlericale, le proposte per una radicale riforma dello Stato centralista nella direzione delle autonomie della partecipazione popolare di una giustizia sociale ispirata a ragioni di libertà, sono tutte riconducibili pur nell'autonomia dell'elaborazione aconfessionale sempre rivendicata da Sturzo ai vitali fermenti culturali, sociali e politici apertamente incoraggiati dalla «*Rerum Novarum*».

Con le Encicliche successive dalla «*Quadragesimo Anno*» alla «*Mater Magistrae*», oltre che in altri e recenti documenti di grande importanza l'insegnamento della Chiesa, definita da Paolo VI «*esperta in umanità*», ha messo sempre più in rilievo sia il suo carattere universale che sollecita realizzazioni corrispondenti alle diverse situazioni storiche sia una costruttiva volontà di dialogo anche con i credenti di religioni diverse e con tutti gli uomini di buona volontà. Sono errori da non commettere la lettura puramente integralistica delle Encicliche, la pretesa di applicarle meccanicamente e la tendenza ad avvalersene a solo scopo di propaganda. Ricordiamo anche che Giulio Pastore, quale direttore del «*Cittadino*» di Monza tra il 1924/26 prima di essere costretto a dimettersi, utilizzò «la condanna dei corporativismo autoritario imposto dal fascismo per difendere sino all'estremo la libertà sindacale e di associazione in nome di un diritto naturale dell'uomo anteriore alla stessa legittimità dello Stato».

I cattolici impegnati in campo sociale e politico non possono ignorare oggi che il Magistero della Chiesa ripropone con sempre maggiore severità, rispettando l'autonomia delle responsabilità dei laici, un forte messaggio di moralizzazione di cambiamento e di riforma. Non si può cioè vivere alla giornata in una società che sul piano interno ed internazionale ancora non consente il libero e pieno dispiegarsi dei diritti della persona. L'affermarsi di una effettiva giustizia economica e sociale, la correzione degli eccessi del consumismo a fronte di vecchie e nuove povertà, un'adeguata tutela dell'ambiente e un giusto uso delle risorse naturali (l'aprirsi dello Stato a forme più ampie di decentramento e di partecipazione popolare) lo costruisce, nella civile convivenza di una vera pace tra gli uomini.

Ancora una volta l'invito è a non piegarsi, come si rischiava di fare cento anni fa, ai tempi della «*Rerum Novarum*» ad una miopia pigrizia conservatrice, né ad illusioni statalistiche anche sotto forma di esaltazione di un potere calato dall'alto ma ad agire in piena libertà nel segno di un ricco pluralismo sociale e politico dei cattolici, per rinnovare profondamente la società, il sistema economico, le istituzioni e l'ordinamento internazionale, con mezzi democratici, trasparenti, posti al servizio del diritto, della giustizia delle esigenze dei meno favoriti in uno slancio concreto di solidarietà e non a sostegno di un potere fine a se stesso, nella ricerca di espedienti per farlo durare, che appare sempre più lontano dalla sua stessa legittimazione morale.

Luigi Granelli

Recentemente scomparso all'età di 83 anni

## TRIBUTO A DAVID LEAN

Il regista inglese è stato l'artefice dei più fortunati kolossal prodotti da Hollywood negli anni '60. Non va però dimenticata la sua produzione intimista, spesso sottovalutata dalla critica anglo-americana

È da ritenersi riduttiva la definizione di «regista di kolossal» attribuita in questi giorni a David Lean, il regista inglese scomparso alla rispettabile età di 83 anni. Non aveva ancora deciso di buttare la spugna. Le cronache cinematografiche di alcuni mesi fa davano per scontata la stesura della sceneggiatura del suo nuovo film che sarebbe stata ricavata dal romanzo di Joseph Conrad «Il nostro».

Indubbiamente, soltanto nella filmografia di David Lean si possono contare superproduzioni che in altri registi fin dai tempi di Cecil B. De Mille. La differenza, casomai, consiste nel fatto che De Mille ha ricavato i suoi capolavori dai testi biblici, mentre David Lean si è sempre ispirato a fatti e romanzi ambientati nel nostro secolo.

Il ponte sul fiume Kwai, il suo primo kolossal che lo rese famoso in tutto il mondo, è stato ricavato da un fatto realmente accaduto in Thailandia durante la seconda guerra mondiale, *Lawrence d'Arabia*, col quale il regista inglese fa il bis di Oscar conquistati (sette), si ispira alle leggendarie gesta del tenente britannico T. E. Lawrence, eroe del deserto durante la prima guerra mondiale, *Il dottor Zivago*, altra pioggia di Award (sei), tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak sugli anni bui della Rivoluzione d'Ottobre, *La figlia di Ryan* tratto da un soggetto originale del drammaturgo Robert Bolt, ambientato negli anni della rivoluzione irlandese del 1916, *Passaggio in India*, dal romanzo di E. M. Forster, che ha per tema il colonialismo inglese in India e dei difficili rapporti etnici, psicologici e religiosi fra le due culture.

Perché, dunque, riduttivo l'appellativo che dicevo prima? Per la semplice ragione che i film fin qui citati fanno parte dell'ultima produzione di Lean, quella hollywoodiana, e più nota, quella, invece del primo periodo, della sua formazione di cineasta, tipicamente inglese, e senz'altro



Il regista inglese David Lean (a sinistra) in sala di registrazione col suo compositore di fiducia Maurice Jarre. Questi ha vinto tre Oscar per le migliori colonne sonore originali dei film «*Lawrence d'Arabia*», «*Il dottor Zivago*» e «*Passaggio in India*», tutti diretti da David Lean

da ritenersi la migliore. Le sue opere, improntate ad un realismo psicologico e intimista, riuscirono a farne un maestro del cinema inglese. È del 1945 il suo capolavoro, un gioiello della cinematografia inglese che ha per titolo *Breve incontro*, la storia di un «adulterio platonico», la rinuncia cioè da parte della protagonista all'amore per rifugiarsi nella grigia sicurezza della famiglia. Il film ebbe scarso successo, probabilmente, secondo quando affermo all'epoca l'autore, perché uscì nel momento sbagliato, subito dopo la guerra, periodo in cui la gente aveva pessimistiche storie personali cui pensare.

Altri tragici personaggi alla ricerca di una nuova dimensione, immersi in società rigidamente codificate, fondate sulle differenze di classe, sull'ipocrisia, ritroviamo in *Sogno d'amanti* in cui la protagonista giunge alle soglie del suicidio per poi rifugiarsi in un'esistenza basata sul compromesso. In *Amore segreto di Madeleine* la protagonista viene emarginata per avere

infanto le convenzioni sociali. E chi può dimenticare l'eroina di *Tempo d'estate*, la timorosa segretaria americana, interpretata dalla bravissima Katharine Hepburn, in breve vacanza a Venezia che, invaghita del bel tenebroso Rossano Brazzi, fa ritorno ad una banale esistenza?

Questi eroi, o eroine, sono gli stereotipi di un cinema casato a David Lean, un cinema basato sul pessimismo e che trae le sue origini dalla perenne lotta tra l'uomo e il suo ambiente, l'uomo ossessionato dal conflitto tra disciplina ed individualismo, tra convenzione e libertà, tra passione e pudore.

Questo secondo aspetto della personalità di David Lean è sempre stato ignorato dalla critica anglo-americana il cui parametro di giudizio, spese volte, viene condizionato dal successo commerciale del suo film. In pratica, se un regista ha successo al botteghino aprioristicamente tutto può essere tranne un autore. Stessa sorte del resto toccò al suo connazionale Alfred Hitchcock i cui film furono acclamati dal pubblico e quasi sempre stroncati dalla critica. Solo in questi ultimi anni gran parte della critica comincia a dare segni di inversione di marcia.

Altro terzo aspetto della personalità di David Lean è stato il suo alto professionismo che gli derivò dal fatto di aver iniziato dalla gavetta. Entro nel cinema giovanissimo come factotum presso la casa di produzione Gainsborough nel 1927. E da «cristiano» fu testimone dell'avvento del cinema sonoro inglese. Prima di passare alla regia, però, si specializzò nel montaggio diventando il migliore del cinema inglese degli anni quaranta e cinquanta. Il suo perfezionismo quasi

maniaco lo portò a circondarsi di collaboratori fissi dallo sceneggiatore Robert Bolt al direttore della fotografia Frederick A. Young, dall'attore-amico Alec Guinness (sempre presente nei suoi ultimi film sia nei panni di protagonista o in ruoli secondari) al compositore Maurice Jarre, il quale nella sua ultra trentennale carriera di musicista cinematografico ha conquistato tre oscar rispettivamente per le partiture di *Lawrence d'Arabia*, *Il dottor Zivago* e *Passaggio in India*. Una coincidenza quest'ultima sintomatica dell'alto professionismo di un decano del cinema il cui unico obiettivo non è mai stato un cinema di quantità ma di qualità.

Non è quindi retorica affermare che con la morte di David Lean muore una fetta di un modo di fare cinema che va scomparendo.

Baldo Via

### MANI DI SPERANZA

MANI, tante MANI, in silenzio, scaldano una fredda notte d'inverno.

MANI giovani, pulite, trasparenti. MANI ruvide, arrossate, rattroppite, invecchiate. MANI innocenti, senza Tempo, ove scorre la vita, il calore. Sarà il MONDO un groviglio di MANI tese alla SPERANZA?

Ignazina Asaro Scandariato

### A Segesta in agosto

## IL «TIESTE» DI SENECA

Torna a Segesta, sulla scena millenaria del teatro greco, nel prossimo agosto, la commedia classica con il «Tieste» di Seneca, messo in scena dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico per la regia di Walter Pagliaro. Lo ha annunciato il commissario dell'Inda prof. Giusto Monaco che ha anche comunicato che accanto al primo «Festival Internazionale dei Giovani» che si svolgerà a Palazzo Acroide dal 26 al 31 mag-

gio, l'Inda proporrà il «Curculio» di Plauto per la regia di Giancarlo Sammartano, in collaborazione con il Festival di Merida (Spagna), che sarà messo in scena il 15 e 16 giugno in italiano e spagnolo.

Altro appuntamento a Taormina dove la Scuola di Teatro dell'Inda presenterà la commedia «Gli ingannati», mentre a settembre a Kammerina verrà organizzato un concerto di poesia, tra epica e lirica, su «Ilio».

Approvata dall'ARS il 2 maggio

## LA LEGGE A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE

La legge approvata dall'ARS il 2 maggio sul filo del rasoio della sua chiusura rappresenta un fatto di notevole importanza sociale. Essa colma tanti anni di incertezze di rinvii di occasioni perdute e qualifica il governo i proponenti e l'Assemblea tutta.

È appena superfluo ricordare che già nella passata legislatura proprio l'on. Culicchia, che ora quale presidente della Commissione legislativa

ha provveduto a coordinare integrare modificare le varie proposte aveva predisposto un disegno di legge in materia, rimasto però vanamente ad attendere all'ARS la sua approvazione.

Enzo Culicchia, uomo di scuola innanzi tutto, è stato sempre attento ai problemi dei giovani, ha sempre ritenuto dovere fondamentale delle istituzioni assicurare alle nuove generazioni la certezza

del domani, condizione essenziale per la loro promozione sociale e per sottrarli ai tentacoli della droga e della criminalità. Un problema di drammatica attualità se si considera che il 60% dei 784.639 disoccupati registrati nel novembre scorso negli uffici di collocamento e rappresentato da giovani di età inferiore ai trenta anni.

La legge teste approvata - come dice l'on. Culicchia nella sua relazione - «mira in sintesi ad incrementare le opportunità occupazionali dei lavoratori con particolare riferimento ai giovani favorendo la qualificazione nei settori della produzione e dei servizi caratterizzati da una maggiore valenza innovativa, predispone inoltre misure normative e finanziarie in favore delle imprese che si avvalgono del personale assunto in base ai requisiti prescritti dal progetto medesimo prevede taluni interventi rivolti a fronteggiare situazioni di emergenza occupazionale di perequazione di posizioni lavorative di potenziamento di organici amministrativi».

Sugli enti pubblici e sulle imprese incombe ora la responsabilità dell'applicazione immediata di questa buona legge per dare risposte concrete e soddisfacenti alle richieste di occupazione che provengono dalla nostra società e per dimostrare che sono all'altezza della fiducia che i legislatori hanno posto in loro e nella capacità di riscatto della nostra Isola.

Antonio Calcarà

## IL COPACEST PER I PROBLEMI DEL CENTRO STORICO

I rappresentanti del Copacest si sono incontrati con il sindaco prof. Augugliaro l'8 maggio 1991 alle ore 9. Presenti il presidente della Sau Ferrante e il comandante VV UU Ferrauto.

Oggetto della riunione il punto sul servizio minibus che sarebbe dovuto iniziare i primi di maggio nel centro storico di Trapani e la razionalizzazione del traffico con parchimetri - dischi orario - parcheggi - commissione traffico.

Il sindaco ha assicurato che già è in via di realizzazione l'attivazione di n. 5 minibus che sono già pervenuti alla Sau e non appena saranno superate alcune procedure ed altri problemi avrà inizio il servizio.

Le altre richieste del Copacest sono invece oggetto di studi, con incontri e lavori miranti a trovare le migliori soluzioni che si presentano alquanto complesse.

I rappresentanti del Copacest hanno preso atto della disponibilità del sindaco ed hanno fatto formale richiesta al primo cittadino per un incontro con i capi gruppo consiliari di tutti i partiti, il sindaco ed assessori competenti.

A Palermo

## CONVEGNO PER RILANCIARE LA «CULTURA DEL LIBERTY»

Si è tenuto di recente nel salone dei congressi di «Villa Igea» a Palermo un interessante convegno organizzato dalla cooperativa S. Antonio, sul tema «Il Liberty nelle biblioteche».

Alla manifestazione, cui ha presenziato un folto ed attento pubblico, hanno preso parte, fra gli altri, il dott. Ferdinando Mannino, consigliere della Sicilcassa, che ha tenuto una relazione sulla «economia dei Florio», e l'architetto Gabriella Cassarino, quale portavoce dei giovani impegnati (art. 23 legge 67/88) in un progetto per la ricerca e la catalogazione dei testi sul Liberty delle biblioteche palermitane.

«In poco più di un anno di lavoro - ha spiegato l'architetto Cassarino - abbiamo esaminato circa 450.000 schede bibliografiche e sono stati schedati 1.157 volumi che trattano dell'arte Liberty e dell'opera di Ernesto Basile. La cooperativa sta adesso proseguendo la propria ricerca sui periodici. Il prossimo impegno sarà quello di realizzare un vero e proprio catalogo sul Liberty a Palermo, cosa

che mai sino ad ora è stata fatta».

Il presidente della S. Antonio, Antonia Pistone, ha illustrato l'attività della cooperativa, che è presente da ormai un quinquennio nella realtà palermitana e che si è distinta, sin dalla sua costituzione, per un impegno serio e puntuale nel settore dei beni culturali ed in particolare del patrimonio librario della città. Ha quindi lanciato una proposta, di sicuro interesse, che concerne la creazione di un «Museo del Liberty».

Al convegno ha preso parte, inoltre, l'on. Nicolò Nicolosi, deputato all'ARS, il quale, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per l'attività della cooperativa, ha richiamato l'attenzione dei presenti sui «valori» del Liberty inteso come movimento culturale e di costume, invitando tutti a «non rassegnarsi al degrado odierno», ed anzi a rilanciare con spirito nuovo i principi che hanno contrassegnato un'epoca in cui Palermo era senza dubbio una città moderna, socialmente progredita ed economicamente forte.

Vi sono quindi stati degli ulteriori interventi, tra cui quello di Salvatore Cuffaro, vicecapogruppo della Dc al Comune di Palermo e (sembra) prossimo candidato all'assemblea regionale.

Ai partecipanti al convegno è stata donata una bella stampa in stile Liberty realizzata da un gruppo di architetti della stessa cooperativa S. Antonio. Sono stati presentati ai lavori del convegno, inoltre, il noto pittore Gianbechina, il prof. Anna Maria Ingria, consulente culturale della «S. Antonio», la sig. Maria Grazia Ambrosini, consigliere alla provincia regionale di Palermo, l'assessore comunale Moschetti, il direttore dell'ufficio di collocamento dott. D'Alessandro e parecchi altri.

Mancavano, tuttavia, certamente per sopravvenuti impegni, il sindaco Lo Vasco, in neo-ministro Mannino ed altre autorità politiche la cui partecipazione era stata data per certa. Ma si sa bene che specie in occasioni del genere, gli assenti hanno sempre torto.

Nicola Giacopelli

## Organizzata dalla Provincia Regionale di Trapani

### MOSTRA AL MUSEO PEPOLI «SICILIA: MITO E REALTÀ»

Con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e dell'Assessorato per i Beni Culturali e per la Pubblica Istruzione della Regione Siciliana sabato 18 maggio 1991, alle ore 18, nelle sale del Museo Pepoli, via Agostino Pepoli 200 - Trapani, verrà inaugurata la mostra nazionale «Sicilia Mito e realtà» organizzata dall'Amministrazione della Provincia regionale di Trapani.

La mostra, presentando opere particolarmente significative di alcuni tra gli artisti siciliani (pittori e scultori) maggiormente impegnati sia sul piano della ricerca estetica che su quello della presenza culturale e civile, vuole contribuire alla conoscenza della loro opera nel contesto più vasto della cultura e dell'arte europea.

La mostra prende l'avvio dalla presentazione di un piccolo gruppo di artisti dell'800 che anticipano - e sembrano di poter dimostrare - il discorso espressivo fondato sulla luce e sul colore di molti degli artisti che li hanno seguiti. E da qui la mostra passa a documentare lo svolgimento della ricerca più propria-

mente moderna dal futurismo alla figurazione, nei suoi vari momenti, alle soluzioni astratte e informali, alla sperimentazione di nuovi «percorsi» e di nuovi procedimenti tecnici, «assemblaggi», installazioni.

La mostra si avvale del coordinamento generale di Renzo Bertoni, e della collaborazione di Giovanna Giordano (per la scelta e la presentazione delle opere dell'Ottocento) e di Anna Maria Ruta (per la scelta e la presentazione delle opere futuriste).

La mostra verrà accompagnata da un volume, edito dalla Casa Editrice Bora di Bologna, che pubblica in colori e in bianco-nero tutte le opere esposte, e per ogni artista una testimonianza critica inedita, o rara perché lontana nel tempo, o scelta tra quelle che sono sembrare maggiormente idonee ad aiutare la lettura della sua opera. Ricorderemo le pagine di scrittori come Vincenzo Consolo e Gesualdo Bufalino, lo scritto di Alberto Moravia che presentava, nel '51, una delle prime mostre romane di Renato Guttuso, le numerose schede critiche approntate nel maggior numero da Enrico Crispolti e da Dario Micacchi, e a firma, poi, di altri scrittori, storici, critici dell'arte.

Il volume sarà presentato nella mattinata dello stesso giorno 18 maggio, alle ore 10.30, nell'Aula Consiliare del palazzo della Provincia di Trapani, in piazza Vittorio Veneto, 1.

Nell'occasione si terranno, sempre nell'Aula Consiliare del palazzo della Provincia, due «tavole rotonde», il giorno 19 e il giorno 20 maggio, rispettivamente sui temi: «L'identità delle radici siciliane» (domenica 19 maggio alle ore 17.30) e «Artisti siciliani ieri ed oggi, nell'Isola e fuori» (lunedì 20 maggio alle ore 10.30).

Le «tavole rotonde» si varranno della presenza e degli interventi di Renzo Bertoni, Vincenzo Consolo, Enrico Crispolti, Raffaele De Grada, Giovanna Giordano, Dario Micacchi, Anna Maria Ruta, di molti degli artisti espositori.



## Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Trapani

### INVITO A PROPORRE

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani intende acquisire la disponibilità di un immobile per uso Uffici in Trapani con le seguenti caratteristiche:

- Zona Centrale ubicati su pianoterra e non oltre il primo piano,
- Superficie non inferiore a 350 mq e non superiore a 600 mq,
- Accesso diretto ed esclusivo dalla via pubblica

La proposta, formulata su carta da bollo con sottoscrizione autenticata nei modi di legge, dovrà espressamente indicare:

- la precisa indicazione del proponente
- la residenza dello stesso
- il prezzo (in cifre ed in lettere)
- la vincolabilità della proposta fino al 31.12.1991

La proposta dovrà contenere anche:

- Indicazioni in ordine alla inesistenza di diritti reali o personali sull'immobile,
- dichiarazione ai sensi della L.R. n. 15/1968 in ordine alla regolarità edilizia e urbanistica dell'immobile ed alla eventuale sussistenza di vincoli, e ad essa dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- 1) Titolo di proprietà e/o disponibilità dell'immobile,
- 2) Planimetria generale dell'immobile e planimetria dei locali in scala 1:100 con relazione descrittiva e indicazione delle vie pubbliche di accesso,
- 3) Certificato di destinazione urbanistica

Le offerte debbono pervenire in busta chiusa e sigillata, indirizzata alla «Camera di Commercio I.A.A. - Corso Italia n. 26 - Trapani», e recante all'esterno l'indicazione «Proposta di cessione di immobile ad uso Uffici Camerali», entro e non oltre le ore 12.00 del 18 giugno 1991.

Alle ore 13 del medesimo giorno, in forma pubblica, presso gli Uffici Camerali si procederà alla ricognizione delle proposte pervenute ed alla loro trasmissione alla apposita Commissione.

Le proposte verranno esaminate da una apposita Commissione che potrà, eventualmente, richiedere documenti integrativi. A tutti i proponenti verrà data comunicazione scritta in ordine all'esito della proposta formulata.

La Camera di Commercio I.A.A. di Trapani non assume alcun impegno preventivo per la stipula di eventuali contratti e in ordine ai lavori della Commissione.

Il Segretario Generale - G. Spano

Il Presidente - G. Catania

## IL FARO

via orfane 29 91100 trapani  
telefono 0923 22023

redazione regionale  
via onufrio 8 - 90144 palermo  
telefono 091 301649

direttore responsabile

antonio calcarà

redattore capo

baldo via

foto composizione

chieffeuono

via perna abate 26 trapani  
telefono 0923-553333

stampa

arti grafiche corrao snc  
via b. valenza 31 trapani  
telefono 0923-28858

abbon. annuo L. 20.000  
abbon. sostitutore L. 50.000  
c/c postale 11425915

sped. in abbon. post. gr. III/70%

registrato presso il tribunale di  
trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

## A TAORMINA

## LA BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO SICILIANO

Alla presenza del ministro del turismo Tognoli e con il discorso dell'assessore regionale del turismo on Giuseppe Merlino, si è inaugurata il 9 a Taormina la Borsa Internazionale del Turismo 1991. Ai 230 operatori provenienti da tutto il mondo, 180 stranieri e 50 italiani, la manifestazione propone le offerte turistiche della Sicilia che rappresentano, come ha detto l'assessore, il 35% del patrimonio culturale di tutta la nazione ed il 15% di tutto l'intero «pacchetto» presente nel suo continente dell'Europa.

Il programma della Borsa continua un prologo di accoglienza ai partecipanti, ai quali verrà offerta la scelta tra tre itinerari per avere visione diretta delle bellezze che la Sicilia offre. Quindi avrà luogo una delle più fortunate iniziative promosse nell'ambito della Borsa, ossia l'incontro tra i rappresentanti delle marine mercantili d'Europa con la coordinazione del ministro Facchiano e l'intervento del ministro Vizzini e si illustrerà un progetto per la portualità della nautica da diporto.

Il giorno 10 un incontro su «Il turismo nel mezzogiorno: impegno del governo e delle parti sociali», presieduto dal ministro Tognoli e con le conclusioni del presidente della Regione Rino Nicolosi. Seguito da un incontro stampa con gli on. Merlino, Nicolosi, Mannino e Tognoli. Contestualmente nell'isola di Mozia si svolgerà un'iniziativa messa a punto dal governo per la promozione turistica dell'isola: un incontro con la stampa specializzata estera. L'incontro di Mozia è una tappa del Tour che porterà i rappresentanti della stampa estera tra i più recenti e suggestivi ritrovamenti archeologici italiani. L'11 si terrà una tavola rotonda, moderata dal direttore del TG1 Bruno Vespa su «L'immagine dell'Italia dopo la guerra del Golfo. Le nuove prospettive del turismo mediterraneo».

Paralizzato il turismo mediterraneo dalla guerra del Golfo, ora è in netta ripresa e la Sicilia deve potere approfittare di questo momento favorevole. «Dobbiamo avere la capacità di inserirci ha detto l'assessore Merlino - nel generale flusso del turismo con le nostre proposte e quindi si impone uno sforzo promozionale massiccio che sia almeno pari a quello attuato da altri paesi dell'area mediterranea nostri tradizionali concorrenti».

«Oggi ci si rende conto che

il turismo è la prima industria del mondo - ha detto Merlino - e che tra l'altro ha una prospettiva di incremento a carattere geometrico. Manca però ancora una capacità decisionale complessiva e non si registra alcuna spinta corporativa che in altri settori porta all'assistenzialismo che rischia di prevalere sulla

razionalità degli investimenti». Merlino ha auspicato un'inversione di tendenza nei trasporti «da ritenere finalmente essenziali», professionalità e imprenditorialità, ed ha citato fra l'altro l'esempio del porto turistico di Santa Maria di Salina alle Eolie per il quale sono occorsi 11 anni e 15 autorizzazioni.

## INSERIRCI NEL CRESCENTE FLUSSO DEL TURISMO CON LE NOSTRE PROPOSTE

*Stiamo tutti più che convinti che la Borsa Internazionale del Turismo di Taormina costituisce una occasione unica per il comparto turistico siciliano. Un comparto vale la pena di ricordarlo, che rappresenta per la nostra regione un elemento fondamentale per lo sviluppo economico*

*no dibatte le tematiche più generali del turismo europeo*

*Il Work shop, l'anima più propriamente commerciale della BITS quest'anno avrà luogo al «Capo Taormina» essendo il San Domenico parzialmente inagibile per lavori di restauro. Ed infine il giorno 11 sarà dedicato alla convegnistica e verranno trattati i temi del turismo nel Mediterraneo.*

*Il periodo difficile del turismo legato alla crisi, sembra ormai un ricordo passato. Possiamo tirare un sospiro di sollievo. Il comparto è vitale ed ora resta da vedere verso quale direzione spireranno i venti dei flussi turistici. Sono venti mutevoli che già nei mesi di gennaio e febbraio ci hanno portato un calo medio del 12%. Ma si tratta comunque di un dato estremamente disomogeneo e comunque legato a variabili locali assolutamente incontrollabili.*

*Adesso stiamo vivendo un momento positivo i turisti hanno ripreso ad affluire e la nostra presenza alle prestigiose Borse turistiche di Milano e Berlino è stata densa di significati. Le sensazioni che abbiamo tratto a contatto con i maggiori operatori del turismo ci inducono ad un cauto e giustificato ottimismo.*

*Il mercato del turismo appare oggi più che mai in movimento. Disertate le suggestioni del Medio Oriente i turisti europei sembrano prediligere le riviere del Mediterraneo, ed i nostri operatori devono essere pronti a sfruttare al meglio questa irripetibile opportunità. Noi tutti, infine dobbiamo avere la capacità di inserirci nel crescente flusso del turismo con le nostre proposte attuando uno sforzo promozionale almeno pari a quello profuso da altri Paesi del Mediterraneo nostri tradizionali concorrenti.*

*9 - 10 e 11 maggio saranno dunque i giorni nei quali si condenseranno i lavori il 9 maggio a Taormina si parlerà diffusamente del turismo in Sicilia e quindi avrà luogo un incontro tra i rappresentanti delle marine mercantili d'Europa, coordinato dal nostro ministro Ferdinando Facchiano.*

*Il 10 maggio, alla presenza del ministro Tognoli verranno*



Giuseppe Merlino, Assessore Regionale del Turismo

Giuseppe Merlino assessore regionale al Turismo

REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO TURISMO

BITS '91

BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO SICILIANO

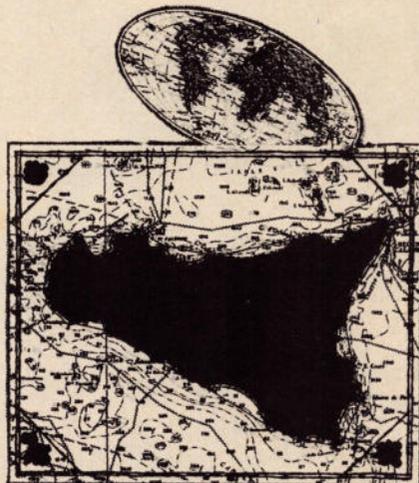
INTERNATIONAL EXCHANGE FOR SICILIAN TOURISM

INCONTRI SU:

Un progetto per la portualità da diporto in Sicilia

Il Turismo nel Mezzogiorno: impegno del Governo e delle parti sociali

Le nuove prospettive del Turismo Mediterraneo



Taormina, 9 - 10 - 11 maggio 1991

Palazzo dei Congressi



Assessorato Turismo,  
Comunicazioni, Trasporti  
della Regione Siciliana

15 maggio 1946 - 15 maggio 1991

# XLV ANNIVERSARIO DELLO STATUTO REGIONALE SICILIANO



REGIONE SICILIANA

CASTAGNO DETTO DEI CENTO CAVALLI

In un comunicato della Provincia

UNA INGIUSTA "CENSURA" DE "IL PUNGOLO"

TRAPANI - In risposta ad una nota de «Il Pungolo» di Pietro Vento jr, secondo la quale «la Provincia si caratterizza più per gli sprechi che per gli interventi a favore dei giovani», l'Ufficio Stampa della Provincia Regionale ha diffuso un comunicato nel quale, fra l'altro, è detto «Il direttore de "Il Pungolo" sa bene che generalizzare il fenomeno mafia fa bene alla mafia, ma sbaglia quando ritiene che la lotta alla criminalità organizzata, alla mafia, alla droga, alla emarginazione dei giovani si possa condurre soltanto attraverso dibattiti, convegni, seminari, tavole più o meno rotonde». E continua «Pietro Vento la sua "indignazione" la "notifica" poche settimane fa alla Amministrazione Provinciale insieme ad una richiesta di contributo per delle iniziati-

ve che intende svolgere tra il mese di maggio e giugno sottolineando che "tenuto conto degli alti costi organizzativi" l'intervento della Provincia non "dovrebbe essere inferiore a 60 milioni di lire". Poi per dare più peso alla sua strategia, Vento, invia la nota di «censura» e la richiesta di soldi all'Alto Commissario per la lotta contro la criminalità organizzata, al procuratore generale presso la Corte dei Conti, ecc. ecc., e successivamente pubblica la nota di «biasimo» inviata alla Provincia, ma non quella della pressante richiesta di soldi, su «Il Pungolo».

Il comunicato conclude precisando che «Il Pungolo» ha avuto contributi dalla Provincia per 5 milioni nel 1988 e per 30 milioni nel 1989, a parte alcune cene e alcuni cocktail

P.R.I.: POMA SI DIMETTE DAL CONSIGLIO NAZIONALE

TRAPANI - Si è dimesso dalla carica di consigliere nazionale del Pri Giuseppe Poma, già vicesegretario regionale del partito, fedelissimo dell'onorevole Aristide Gunnella. In occasione della riunione del consiglio nazionale che si è tenuta a Roma, Poma ha inviato una lettera al presidente del partito, senatore Bruno Visentini, motivandogli il perché della sua scelta. Secondo Poma, che ha ricoperto anche la carica di segretario provinciale del Pri di Trapani, il segretario La Malfa ha commesso «continui errori culminati nella nostra esclusione del Governo». «È difficile - scrive Poma - continuare a militare in un partito guidato da un segretario intollerante, prevaricatore e perdente, occorre togliere il timone a un La Malfa eccessivamente fragile e oggi sempre più influenzabile da forze esterne che lo hanno indotto a continui e opinabili cambiamenti di rotta. Solo rimuovendolo potremo salvarci da una ulteriore disfatta elettorale». «Se questa politica suicida non cesserà andremo incontro a ulteriori irripetibili disaffezioni».

Regione Sicilia UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 5 CASTELVETRANO

AVVISO DI SUPPLENZE

Questa Usl dovrà provvedere alla formulazione delle graduatorie annuali da utilizzare per l'anno 1991 e fino alla formulazione di nuove graduatorie per la copertura temporanea di posti disponibili per assenze di titolari, per le sottocategorie qualificate

Assistente di chirurgia generale, chirurgia pronto soccorso, ostetricia e ginecologia, medicina generale, pediatria, laboratorio analisi, cardiologia, ortopedia e traumatologia, psichiatria, neuropsichiatria infantile, radiologia, anestesia e rianimazione, medicina di base, igiene epidemiologica e sanità pubblica, farmacista collaboratore, biologo collaboratore, ostetrica coordinatore, capo sala, ostetrica collaboratore, infermiere professionale, tecnico laboratorio analisi, tecnico radiologia, infermiere generico

Gli interessati in possesso dei requisiti, dovranno presentare istanza in carta libera, con firma autenticata, contenente le dichiarazioni di rito corredate di eventuali titoli, diretta al presidente del Comitato di Gestione entro e non oltre le ore 12 dell'11 06 1991

Si precisa che per ogni qualifica, dovrà essere prodotta singola domanda corredata dai documenti e titoli. L'invio dell'istanza e dei documenti a mezzo posta è a rischio dell'interessato qualora non dovessero pervenire entro e non oltre il giorno e l'ora suddetti.

Per specifiche informazioni telefonare al 0924-44353

IL PRESIDENTE Ins Vincenzo Nastasi

DALLA PRIMA PAGINA

RERUM NOVARUM

la sua portata viene talora esagerata se la poniamo a raffronto con l'ondata di innovazioni che cambiarono la faccia del mondo dal 1850 al 1900. La differenza di fondo è che, allora, la cultura egemone alimentava il mito del processo continuo, mentre oggi gran parte della cultura dominante è improntata al pessimismo.

Molti credono che la moderna società industriale sia eticamente degradata rispetto alle società agricole del passato. Se viceversa indagassero con coraggio nella «dottrina sociale» della Chiesa cambierebbero opinione. Scoprirebbero forse con stupore che i comportamenti cristiani - nonostante tutto - si accordano più facilmente con la disponibilità ai cambiamenti (che vuol dire capacità di dare e quindi di amare) del mondo di oggi rispetto a quello di ieri. E proprio questo atteggiamento di ampia comprensione del passato e di non meno ampia apertura verso i avvenire che deve animare l'uomo d'oggi chiamato a fondare la propria azione su due tipici momenti: la tolleranza e la concretezza.

Oggi siamo in mezzo o forse solo all'inizio di una nuova rivoluzione tecnologica industriale e quindi sociale, di grande portata e di grande respiro. Tutti siamo chiamati ad attrezzarci e a formarci adeguatamente per viverla e attingendo all'instemabile ricchezza della «dottrina sociale» della Chiesa, per gestirla con fantasia, impegno, senso della comunità (e quindi senso della solidarietà) e ciò sapendo fare i conti con i processi reali senza che il solidarismo diventi sociologismo. L'emarginazione dei più deboli infatti, non è un prezzo inevitabile da pagare allo sviluppo industriale e tecnologico. L'uomo e il lavoro sono prima di ogni altra cosa, così proclamava cent'anni fa la Rerum Novarum. Riflettere oggi su questo insegnamento e il modo più coerente di rendere omaggio alla prima grande enciclica sociale. Rivisitarla e rileggerla non potrà che aiutare a ritrovare il senso della solidarietà, il senso del ruolo centrale dell'uomo nell'economia, il senso della loro umano, che non è un semplice stato di necessità, ma un vivere una dimensione piena dell'esistenza e un andare verso una meta, il senso spirituale e soprannaturale che accompagna il cammino dell'uomo, che cerca conforto nello spirito religioso, ma che al contempo vuole il giusto corrispettivo da coloro che reggono le imprese e le istituzioni.

Nell'ultimo decennio tutto il mondo è stato investito da cambiamenti che hanno profondamente influito sul nostro modo di vivere e di lavorare. La sensazione che abbiamo è che questi fenomeni hanno subito un'accelerazione nei periodi più vicini a noi. E quello che ci colpisce di più è il ritmo sostenuto dei cambiamenti che ci costringe a una rincorsa per comprendere la realtà e per intravedere le conseguenze con sufficiente anticipo.

Oggi l'unica cosa certa è che queste trasformazioni continueranno anche nel prossimo futuro e che per non rimanere emarginati occorre attrezzarsi e adeguarsi affermando innanzitutto il senso e la direzione del cambiamento e poi ispirandosi ai principi e ai valori che devono guidarlo.

Sono in atto fenomeni di globalizzazione e di internazionalizzazione che la scadenza prossima del 1993 rendono ancora più marcati, anche se gli avvenimenti più recenti, soprattutto nell'Est europeo ma anche per le ripercussioni mondiali, fanno nascere il pericolo di una più forte marginalizzazione di alcuni paesi o larga

parte di essi. Questo nuovo pericolo va denunciato e combattuto per evitare di aggiungere a vecchi problemi che ancora devono trovare soluzioni e politiche adeguate dei nuovi che potrebbero rendere estremamente pesante la situazione del mondo nei prossimi anni. In questa prospettiva assume una nuova dimensione il problema etico e teologico morale che deve investire soprattutto tutti coloro che nei settori privati e in quelli pubblici svolgono funzioni e ruoli di classe dirigente. I processi sociali ed economici infatti oggi come ieri, richiedono la presenza di cittadini formati e consapevoli delle responsabilità che l'esercizio della libertà comporta. Nel momento in cui le strutture statali massificanti e collettivizzanti crollano spazzando via anche un certo tipo di «sicurezze» per interi popoli, sia pure pagate a caro prezzo, risalta la «persone» che sia nell'intuizione di Leone XIII nella Rerum Novarum sia nella teologia morale sociale successiva, sopravvive al totalitarismo collettivismo o individualismo per la coscienza dell'impegno nella costruzione di una società giusta, civile e democratica.

CENTESIMUS ANNUS

un sistema materialista che sconosce l'uomo e idolatra il mercato ed il profitto, un sistema dallo «sfuttamento umano» e spietato nei confronti dell'uomo, la risposta è senz'altro negativa. Il capitalismo deve essere corretto nella sua ideologia consumistica e materialistica, deve operare «un cambiamento di mentalità, di comportamento, di strutture». «Le critiche - afferma il Papa - sono rivolte non tanto contro un sistema economico, quanto contro un sistema etico-culturale». Se con capitalismo si intende un sistema economico che riconosce il ruolo fondamentale e positivo dell'impresa, del mercato, della proprietà privata e della conseguente responsabilità per i mezzi di produzione, della libera creatività dell'uomo, la risposta è certamente positiva. Questo «neocapitalismo» di Papa Wojtyla è «un sistema in cui la libertà nel settore dell'economia» deve essere inquadrata «in un solido contesto giuridico che la metta al servizio della libertà umana integrale e la consideri come una particolare dimensione di questa libertà, il cui centro è etico e religioso».

Dalle prime reazioni ci siamo accorti che i fautori del capitalismo classico non si sono rallegrati perché riconoscono che le riforme che il documento prospetta e delle quali sarà utile dibattere ed approfondire il significato, sono difficili e dolorose, ma intanto è necessario riflettere e meditare su tre indirizzi fondamentali: il recupero dei poveri, l'assistenza al terzo mondo, la consapevolezza che le decisioni dei magnati dell'economia «non sono moralmente neutre».

RINO NICOLOSI

a, regole amministrative e di convivenza civile sempre più omogenea ai modelli nazionali ed europei, ed all'interno di questi rivendicando orgogliosamente il diritto a valorizzare le specificità culturali, sociali, economiche della nostra terra e della nostra gente!

Così si rende anche possibile una qualità nuova dello sviluppo! Altrimenti andrà avanti un processo inverso e saranno le regole a modellarsi sul basso profilo del nostro sotto sviluppo rendendoci incompatibili con gli altri sistemi territoriali.

Dall'esito di questa fondamentale scommessa dipende il riscatto e la prospettiva della Sicilia

Il Capo dello Stato ha giustamente denunciato che al «Sud e guerra».

Ma e guerra devo ricordare non solo per i morti ammazzati o per le violenze diffuse paesi od occulte.

E guerra per il lavoro che manca, per la crisi dei settori produttivi trainanti, per le carenze di giustizia e della giustizia, per la insufficienza delle politiche di recupero sociale e scolastico, perché si ritarda a dare i finanziamenti per ricostruire dopo il terremoto, perché si tagliano indiscriminatamente produzioni, come sta avvenendo nella chimica.

E tutto questo determina che al nord c'è la concentrazione degli interessi che contano, al sud la concentrazione dei bisogni invariati, la interruzione del circuito virtuoso diritti-doveri il rifugiarsi nello scambio clientelare, il cedimento alla illegalità e alla deviazione.

Al nord c'è lo sviluppo ma paradossalmente viene messo in discussione il consenso.

Al sud c'è il consenso e manca lo sviluppo.

E occorre riqualificare sviluppo e consenso e ricomporre un equilibrio armonico nel paese. E allora una guerra complessa non riducibile al solo contrasto repressivo della criminalità, nella quale va certamente sconfitta con ogni mezzo la arroganza di egemonia della mafia, (e noi ci sentiamo scommessi in prima linea), ma vanno soprattutto ricomposti e rafforzati i presidi di democrazia istituzionale e valorizzare le risorse umane, culturali, imprenditoriali della società siciliana, non è allora una guerra né breve né facile, tranne che, come ho detto per amaro paradosso qualche anno fa, non vogliamo affidarla ai governatori militari.

Invece essa va combattuta senza tentennamenti dalle forze migliori dello Stato, della Nazione.

Richiede al paese un eccezionale ed intelligente sforzo di comprensione e di risoluzione della questione meridionale, sulla linea che l'insegnamento di Pasquale Saraceno ci ha severamente indicato.

Richiede qualcosa in più ai siciliani che non possono accettare fatalisticamente la dichiarazione di irrimediabilità della loro terra, che ritengono inutile farsi trascinare sul terreno devastante degli scontri razziali, che sono convinti di come la solidarietà degli altri dipenda innanzitutto dalla loro credibilità.

Si impone allora la necessità di una profonda revisione critica sull'efficacia della funzione di rappresentanza, di legislazione, di governo da parte di tutte le componenti della società siciliana che dell'Istituto autonomistico vogliono essere reali protagonisti.

Si impone, in un momento nel quale la politica sembra smarrire la sua funzione nella travolgente perversione del mercato l'esigenza di ritrovare forti punti di riferimento morali, ai quali il Papa la Chiesa tutta, e nel nostro specifico la Chiesa di Sicilia fortemente richiamano i gruppi dirigenti del Mezzogiorno.

Forse la condizione elettorale e la meno adeguata per porre questi temi è fare emergere una consapevolezza responsabile e razionale, dialogante e al tempo stesso libera da complicità partitiche.

Il tentativo va però fatto, perché tutti in Sicilia abbiamo il dovere, dico il dovere, di allontanare dall'Isola una condizione di emergenza dalla quale dobbiamo necessariamente uscire per competere a pieno titolo - come invece meritano - nella sfida della

modernizzazione, dello sviluppo, e dell'avanzamento civile dell'Italia e del mondo, in anni a venire dei quali la indiscussa intelligenza dei siciliani coglie il carattere di assoluta decisività.

Alla Assemblea Regionale che sarà espressa dal voto dei siciliani il compito di farsi autorevole interprete di questa consapevolezza e di operare in spirito di concordia perché, a partire da ciò che di buono in questi anni si è costruito, l'Autonomia Siciliana sia sempre di più strumento efficace ed indiscusso di sviluppo economico e di crescita civile della nostra terra.

BANCA DEL POPOLO

la progettazione di una riconversione totale del sistema informativo in modo da dotare l'azienda di uno strumento avanzato capace di assumere la gestione centralizzata delle attività periferiche di retail banking e nello stesso tempo la gestione integrata delle aree funzionali riflettono in via globale ed analitica i rischi, i costi, i prodotti, i ricavi, i controlli di gestione, etc ed il tutto, infine, in connessione ai collegamenti telematici».

Il progetto - ha sostenuto il presidente Perrera - può sembrare alquanto ambizioso ma la Banca del Popolo sa perfettamente che per le aziende non vi è alcun futuro senza un sistema informatico di altissimo profilo e senza un servizio di elaborazione dati che riconnetta hardware, software d'ambiente e software applicativo alle reti telematiche e alle dotazioni tecnologiche in un mix in grado di far fronte alla nuova operatività che ormai incombe. In attesa di questa realizzazione che costituirà un autentico salto di qualità della automazione aziendale, il presidente Perrera, avviandosi alla conclusione della sua interessante relazione, ha detto che tutte le cure del Consiglio di Amministrazione si sono rivolte - in via intermedia - al potenziamento strutturale delle risorse strumentali disponibili, mediante l'acquisizione di un calcolatore centrale di grande potenza elaborativa e dotato di tutte le connesse tecnologie in modo da consentire l'introduzione di altri pacchetti applicativi.

Concludendo, il presidente della Banca del Popolo ha ribadito che quello che finora è stato fatto ha proiettato la Banca nel futuro per un arco di tempo sufficientemente esteso il modo con il quale, in questo processo, il prossimo domani verrà affrontato, misurerà la capacità di mantenere le posizioni ed anzi, di esaltarle. In questo clima di fiducia il presidente Perrera ha rivolto il suo vivo ringraziamento al personale di ogni ordine e grado e in particolare modo al direttore centrale dott. Francesco Di Genova per il generoso impegno con il quale ha assolto il suo alto compito, nonché al condirettore centrale rag. Ignazio Venuti e al dirigente dei servizi rag. Salvatore De Caro.

Dopo la relazione del presidente, il direttore centrale dott. Francesco Di Genova ha reso note tutte le appostazioni risultanti dal bilancio unitamente al conto profitti e perdite. Ha fatto seguito la relazione del prof. Giovanni Di Simone del Collegio Sindacale e per ultimo un breve intervento dell'on. Enzo Cucichia il quale nell'elegante l'opera meritoria svolta dal dinamissimo presidente Perrera, ha auspicato che la Banca del Popolo ormai affermatasi a livello nazionale fra le più efficienti Banche popolari, raggiunga al più presto lo scopo prefissosi, vale a dire l'adozione di un sistema di informatizzazione d'avanguardia.

# IL FARO SPORT

a cura di Giovanni Via

## BASKET

Battendo la Lotus Montecatini, Trapani sportiva in festa

# La Birra Messina realizza il sogno A/1

Grande traguardo del basket siciliano: per la prima volta nella storia di questo sport Trapani fra i giganti del Nord

Semplicemente fantastici! Così ci sentiamo di definire i nostri gagliardi cestisti che, nell'ultimo e decisivo incontro dei play-out, vincendo una partita per certi versi atipica, hanno accontentato in pieno le ambizioni degli ultra trapanesi, aprendo un nuovo capitolo della storia del basket, non solo trapanese, ma soprattutto siciliano.

La Birra Messina, statisticamente parlando, è la prima squadra siciliana che sia riuscita ad approdare nel massimo campionato. Incredibile, specie se si pensa che a dicembre si rischiava di retrocedere. Questa nuova impresa dei ragazzi di Benvenuti va considerata ben oltre le sue caratteristiche sportive, ma diventa a pieno diritto un evento di proporzioni gigantesche, che sfociando nel campo sociale, non fa altro che rilanciare l'immagine di una Trapani, anzi di una Sicilia, fin troppo volte bistrattata e dimenticata dalle massime istituzioni sportive e non.

Tornando alla partita di domenica c'è da dire che agonisticamente non ha brillato, vedendo sempre i nostri in grado di controllare agevolmente l'avversario e padroni assoluti del campo. Buona prova comunque del complesso granata che alla fine, tra l'apoteosi generale, è stato portato in trionfo dai supporters granata, che anche in questa occasione hanno dimostrato di conoscere le regole del buon comportamento, ricevendo, fra l'altro, le lodi dell'allenatore ospite.

Da sottolineare, inoltre, che numerosissime persone non hanno potuto assistere dal vivo allo storico match (già due ore prima dell'inizio dell'incontro non vi erano posti disponibili) fatto che dimostra come ormai il Palagranata non può più rispondere adeguatamente alle esigenze di un pubblico trapanese che specie ora con la promozione assume sempre più maggiore entità. Si spera, dunque, che i responsabili della cosa pubblica si diano veramente da fare per ultimare entro tempi brevissimi la costruzione del nuovo palazzetto, a questo punto indispensabile, massime autorità d'altronde, presenti in blocco allo straordinario appuntamento di domenica, durante il quale hanno dato l'impressione di essere, almeno a parole, indirizzati a tal senso.

Dunque serie A1, l'olimpico del basket italiano, un traguardo alla vigilia impensabi-



I favolosi cestisti della Birra Messina che, agli ordini di Benvenuti, hanno compiuto la più bella impresa del basket siciliano

le, ma che è da attribuire in particolare modo al serio operato di una società dalla mentalità vincente, con a capo un presidente che giustamente punta sempre al massimo senza mai montarsi troppo la testa, basandosi inequivocabilmente sull'umiltà, e soprattutto alla grinta, al cuore, all'impegno di una squadra dalla «S» maiuscola che, facendo propria questa qualità, ha annullato il gap tecnico con le

squadre favorite in partenza.

Certo ora c'è da pensare, oltre all'allestimento, ripeto, di un nuovo impianto, a tutte le piacevoli conseguenze che il salto di categoria comporta, quale ad esempio il rafforzamento dell'organico granata, ma lasciamo che la città viva il suo magico momento, nella speranza che con questa «vittoria» non si chiuda un irripetibile ciclo, ma che si apra meravigliosamente un altro

## LA NUOVA SERIE A/1

Philips Milano  
Phonola Caserta  
Knorr Bologna  
Messaggero Roma  
Benetton Treviso  
Clear Cantù  
Scavolini Pesaro  
Stefanel Trieste

Lib Livorno  
Auxilium Torino  
Claxo Verona  
Ticino Siena  
Ranger Varese  
Filanto Forlì  
Fernet Branca Pavia  
Birra Messina Trapani

## PREMI C.O.N.I. REGIONALI 1991

Il presidente del comitato provinciale del Coni, Salvatore Castelli, ha reso noto, con un apposito comunicato, che è stato diramato il regolamento per l'attribuzione dei premi Coni regionali 1991 alle società sportive.

Per essere ammesse a graduatoria, le Società aspiranti devono presentare domanda, redatta su apposito modello, per il tra-

mite dei comitati regionali delle Federazioni di appartenenza, che, in merito a ciascuna istanza, formuleranno motivato parere e faranno quindi pervenire le domande stesse al Delegato Regionale Coni, entro e non oltre il 31 maggio.

Per notizie e chiarimenti le Società potranno rivolgersi al comitato regionale della federazione sportiva di appartenenza.

## Urge il completamento del Palasport

I trapanesi ora come non mai reclamano giustizia. Sono i trapanesi appassionati di basket quelli che hanno seguito con i dovuti patemi d'animo l'avventura dei ragazzi della Birra Messina al Palagranata che ammicchiati uno sull'altro non hanno mai smesso di incitare i colori del Trapani. La giustizia è legittima poiché molti di loro, pur avendo i biglietti in tasca o i cartellini-abbonamenti più di una volta, per avere avuto il solo torto di essersi recati alle porte d'ingresso del Palagranata, con un po' di ritardo, sono stati costretti a rinunciare ad assistere a degli incontri importanti per mancanza di posti o meglio per mancanza di spazio in quanto i limiti della sicurezza pubblica venivano messi in serio pericolo.

La giustizia sarebbe quindi quella di assicurare a tutti coloro che vogliono continuare a seguire i cestisti trapanesi nel prossimo impegnativo campionato in A1 un diritto allo sport. Questo diritto verrebbe loro assicurato se il costruendo Palasport di via Ilio venisse ultimato nel più breve tempo possibile. Si obietterà che i tempi tecnici sono quelli che sono. D'accordo ma quando si vuole si può. Se esiste la volontà politica tutto di venterebbe più facile. Sappiamo che il Consiglio Comunale in una delle sue ultime se-

sioni ha approvato all'unanimità il completamento dei lavori alla stessa impresa che quattro anni fa quella dell'arch. Sciaccia li aveva iniziati.

Questa a dire il vero è una notizia rassicurante ma non basta. Sappiamo che non sarà opportuno procedere ad una nuova gara d'appalto. Ma sappiamo anche per esperienza su altre opere pubbliche, che i lavori potrebbero essere interrotti da un momento all'altro e quasi sempre ciò avviene per mancanza di fondi sovente dovuti alla evasione dei prezzi o per altri intoppi burocratici.

Queste malaugurate ipotesi dovrebbero essere scongiurate nel nascere. L'imponente impianto sportivo ha bisogno di tante cose. Ha bisogno soprat-

tutto di una capienza di 6.000 posti circa e quindi dell'allargamento delle uscite di sicurezza della costruzione di almeno otto rampe di accesso e soprattutto di un parcheggio macchine adeguato ad un impianto sportivo moderno a misura d'uomo.

Per realizzare tutto questo occorre del tempo, ne siamo convinti, ma siamo altrettanto convinti che oltre al reperimento dei fondi necessari occorre volontà e determinazione politica, determinazione e impegno sino in fondo. Gli sportivi trapanesi sperano di non rimanere delusi.



Il nuovo Palasport allo stato attuale

«Sia  
SI,  
del  
Nel  
Sono tra  
ni dall'asso  
e degli uom  
sono stati  
luci ed omb  
ad impegn  
tema politi  
scienza e la  
che è stato  
nazione ne  
una milizia  
della sua. è  
Infatti lo  
za politica  
posizione e  
macrazia  
sempre, e  
ampi, ad a  
consenso ve  
di tutti i cit  
cazioni che  
ma più a pie  
della democ  
della poliz  
comando la  
democratici  
anche abbu  
già di camb  
nario ca  
che senza lo  
i mutamen  
emergevano  
multiplici  
affermavano  
l'organizza  
stavano il  
rebbe stat  
no popolare  
lungo perio  
E non ave  
cambiament  
ento che il  
nel sociale d  
cristiano  
venire meno  
parta, possi  
La govern  
di allora, e  
menti di tan  
nca politica  
romano. No  
avrebbe pol  
senza già la  
ne adeguati  
mento dell'e  
velli, in coe  
del cittadino  
sola fonda  
senza civili  
ne repubbli  
questo, solev  
rispettando  
nuovo divers  
ni, sensibili  
liche senza  
divere comp  
atto di gran  
sono tutti.  
omise pur in  
verità e del  
nuovo pieno  
nel nostro sis  
che, come M  
sare nel futu  
l'impriman  
l'incamina  
za per indivi  
ERRATA  
Per una s  
zione il tito  
pagina del  
conteneva un  
ne stravolte  
Era evidente  
na essere: «Il  
«facendo del  
della Chies  
mo con i lett